



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2015



ATTIVAZIONI

- **2.578mila** le assunzioni nei primi tre mesi del 2015
- **3,8%** rapporti di lavoro in più avviati rispetto al I trimestre 2014
- **1.847.405** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento, in aumento del **3,7%** rispetto allo stesso periodo dell'anno prima
- crescono di quasi il **25%** i contratti a tempo indeterminato, diminuiscono in modo sostenuto le collaborazioni e l'apprendistato (**-15%** e **-14,3%** rispettivamente)



CESSAZIONI

- **1.967.604** sono le cessazioni registrate nel I trimestre 2015
- in crescita del **3,4%** sullo stesso periodo del 2014
- **1.314.593** sono i lavoratori interessati da cessazioni, in aumento dell'**1,6%** rispetto al I trimestre 2014
- aumentano del **6,7%** le cessazioni per scadenza naturale del contratto e scendono quelle per "Cessazione Attività", **-21%** e licenziamento, **-12,3%**

Nel I trimestre del 2015 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.578.057 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, oltre 95mila in più rispetto al I trimestre del 2014 (+3,8%). Il 70% delle nuove assunzioni si è concentrato nel settore dei Servizi (1 milione e 800 mila unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2014, aumenta del 4% il numero di contratti avviati. Nei settori Agricoltura e Industria il volume di attivazioni è rispettivamente pari a 389.859 e 386.756 unità (entrambi i settori rappresentano una quota di circa il 15% del totale contratti avviati nel I trimestre 2015) sebbene il settore agricolo resti sostanzialmente invariato rispetto allo stesso trimestre del 2014, l'Industria registra un incremento di nuove contrattualizzazioni del 6,4% (+7,3% nell'Industria in senso stretto e +5% nel comparto delle Costruzioni).

L'analisi dei contratti attivati rileva, rispetto al I trimestre del 2014, una sostenuta riduzione del numero delle collaborazioni (-15% ovvero quasi 30mila avviamenti in meno) e dell'apprendistato (-14,3% circa 8.400 contratti in meno). Il tempo determinato fa registrare lievi incrementi, +1,3% ovvero sono poco meno di 20mila i contratti avviati in più rispetto al I trimestre 2014. Ad aumentare notevolmente sono i rapporti di lavoro a tempo indeterminato: +24,6% oltre 109mila unità in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

A fronte dei quasi 2,6 milioni di contratti avviati nel trimestre analizzato i lavoratori interessati sono 1.847.405, il 56% dei quali sono uomini. Il numero di nuovi contrattualizzati mostra una crescita, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, del 3,7%.

Nel trimestre sono state registrate 1.967.604 cessazioni di rapporti di lavoro, di queste 1.041.601 hanno riguardato donne e 926.003 hanno riguardato uomini.

Rispetto al I trimestre 2014, il numero delle cessazioni aumenta del 3,4%, ovvero 64.341 unità. Si osserva una contrazione delle cessazioni nel comparto delle Costruzioni (-4,3%) e un leggero calo in Agricoltura e nell'Industria (-0,3% per entrambi i settori), incrementi si registrano nell'Industria in senso stretto (+2,7%) e nei Servizi (+4,4%). Nel periodo in esame, si osserva la netta contrazione delle conclusioni per "cessazione attività", in calo del 21,1% rispetto al I trimestre dell'anno prima e di quelle per "licenziamento" anch'esse in diminuzione del 12,3%. Da segnalare un aumento delle dimissioni del 7,3% e delle cessazioni per scadenza naturale del contratto del 6,7%.

I lavoratori interessati da cessazioni nel I trimestre 2015 sono stati 1.314.593 in aumento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-I trimestre 2015

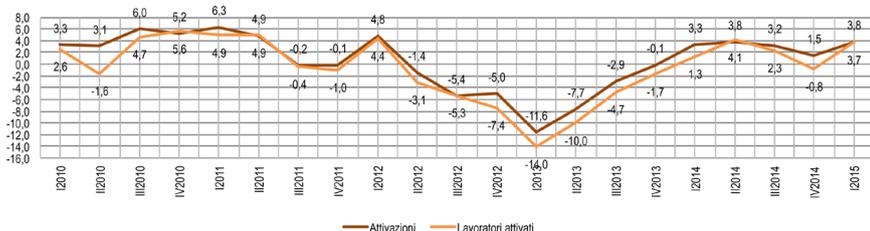
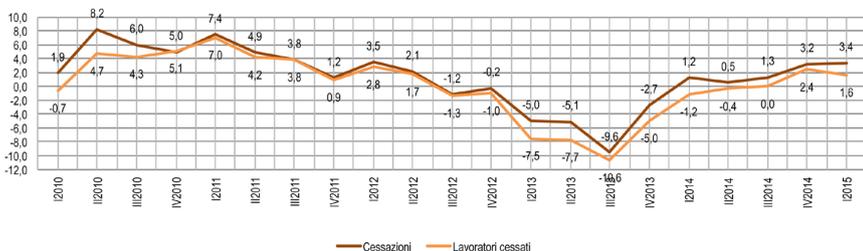


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-I trimestre 2015



LE NOVITÀ DEL 2015

La Nota trimestrale delle Comunicazioni Obbligatorie è stata preceduta per la prima volta da alcune "Note flash mensili" che hanno dato l'opportunità di osservare, attraverso dati provvisori, l'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato, nei settori interessati dall'incentivo introdotto dalla Legge di Stabilità 2015.

Il box nelle pagine 6 e 7 illustra i medesimi dati "consolidati" secondo la nota metodologica sul trattamento statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel I trimestre del 2015 sono stati 2.578.057 i nuovi contratti di lavoro dipendente e parasubordinato avviati, oltre 95 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2014 (+3,8%). Sono le regioni del Nord e del Mezzogiorno quelle

in cui si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 1.049.668 e 880.021 unità, a fronte delle 647.358 del Centro Italia (tabella 1).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.049.668	518.447	531.221	63.092	34.256	28.836	6,4	7,1	5,7
Centro	647.358	303.948	343.410	38.073	29.186	8.887	6,2	10,6	2,7
Mezzogiorno	880.021	474.554	405.467	-6.041	1.900	-7.941	-0,7	0,4	-1,9
N.D. (b)	1.010	775	235	-	-	-	-	-	-
Totale	2.578.057	1.297.724	1.280.333	95.308	65.468	29.840	3,8	5,3	2,4

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al I trimestre 2014, le attivazioni aumentano di oltre il 6% sia al Nord che al Centro mentre diminuiscono dello 0,7% nelle regioni del Mezzogiorno (circa 6mila contratti avviati in meno).

Considerando il genere dei lavoratori, rispetto al I trimestre 2014, si registra una più sostenuta crescita dei contratti attivati a lavoratori uomini che fanno registrare un incremento pari al 5,3% (oltre 65mila contratti in più nel periodo di riferimento); tuttavia incrementi si registrano anche per la componente femminile che mostra un aumento del 2,4% (quasi 30mila contratti avviati in più) delle nuove contrattualizzazioni rispetto ad un anno prima. L'aumento dei rapporti di lavoro maschili è stato piuttosto accentuato nelle regioni del Centro, con il 10,6% di contratti in più e al Nord dove l'incremento è stato di oltre 34mila avviamenti (+7,1%) (tabella 1).

Circa il 70% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.801.442 unità), in quello agrico-

lo e nell'Industria il volume di avviamenti è risultato pari, rispettivamente a 389.859 (il 15,1%) e 386.756 unità (il 15%).

Nel trimestre in esame, l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati, pari a +6,4%, incrementi che succedono ad una fase economica negativa di lungo corso. Questo aumento è il risultato della crescita del numero di nuovi contratti attivati nel comparto delle Costruzioni, +5% (oltre 7mila contratti in più) ed in particolare nell'Industria in senso stretto con un +7,3% dei contratti attivati, oltre 16mila in più rispetto al I trimestre 2014. Il settore dei Servizi incrementa il numero delle assunzioni del 4%, circa 70mila unità in più rispetto al I trimestre del 2014. I contratti avviati nel settore agricolo restano invece sostanzialmente fermi rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, con oltre 2.100 contratti attivati in più (+0,6%) (tabella 2).

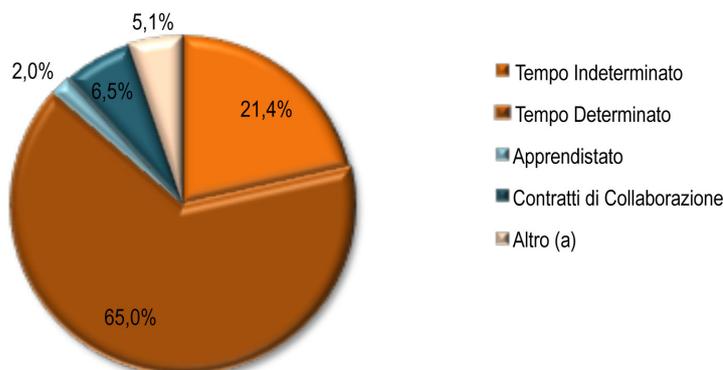
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	389.859	273.238	116.621	2.176	3.511	-1.335	0,6	1,3	-1,1
Industria	386.756	306.244	80.512	23.201	19.376	3.825	6,4	6,8	5,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>235.108</i>	<i>162.636</i>	<i>72.472</i>	<i>16.020</i>	<i>12.613</i>	<i>3.407</i>	<i>7,3</i>	<i>8,4</i>	<i>4,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>151.648</i>	<i>143.608</i>	<i>8.040</i>	<i>7.181</i>	<i>6.763</i>	<i>418</i>	<i>5,0</i>	<i>4,9</i>	<i>5,5</i>
Servizi	1.801.442	718.242	1.083.200	69.931	42.581	27.350	4,0	6,3	2,6
Totale	2.578.057	1.297.724	1.280.333	95.308	65.468	29.840	3,8	5,3	2,4

Il 65% delle assunzioni effettuate nel I trimestre 2015 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.675.904 unità), 552.665 sono state invece le

formalizzazioni a tempo indeterminato (il 21,4%), il 6,5% con contratti di collaborazione (168.698 unità). I rapporti di apprendistato sono 50.350, pari al 2% del totale (figura 1).

Figura 1. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala il sostenuto incremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, che crescono, sullo stesso periodo del 2014, del 24,6% ovvero 109.214 contratti di lavoro avviati in più; tuttavia si riducono le contrattualizzazioni in apprendistato (-14,3% pari a -8.398 contratti in meno sull'anno prima) e i contratti di collaborazione -15% (quasi 30mila unità in meno). I rapporti di lavoro a tempo determinato crescono dell'1,3% (20.765 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima). In termini

di genere, l'incremento dei contratti a tempo indeterminato ha interessato maggiormente la componente maschile dei lavoratori che aumentano del 31% sebbene le donne facciano registrare un +17,4%, mentre i decrementi rilevati sull'apprendistato e le collaborazioni non evidenziano particolari inclinazioni di genere quanto piuttosto una disaffezione da parte degli utilizzatori verso questi strumenti contrattuali a vantaggio di altre forme (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	552.665	309.881	242.784	109.214	73.249	35.965	24,6	31,0	17,4
Tempo Determinato	1.675.904	817.265	858.639	20.765	10.138	10.627	1,3	1,3	1,3
Apprendistato	50.350	28.844	21.506	-8.398	-5.310	-3.088	-14,3	-15,5	-12,6
Contratti di Collaborazione	168.698	72.183	96.515	-29.620	-13.778	-15.842	-14,9	-16,0	-14,1
Altro (a)	130.440	69.551	60.889	3.347	1.169	2.178	2,6	1,7	3,7
Totale	2.578.057	1.297.724	1.280.333	95.308	65.468	29.840	3,8	5,3	2,4

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Osservando la tabella 4 si rileva come, rispetto ai primi tre mesi del 2014, gli evidenti incrementi rilevati nel contratto a tempo indeterminato abbiano interessato, con maggiore intensità, le classi di età giovanili dei lavoratori coinvolti (+39,5% fino a 24 anni e +28,4% per i 25-34enni) e tuttavia proprio per queste fasce di età sono rilevabili sostenuti de-

crementi delle attivazioni degli altri strumenti contrattuali; in particolare gli avviamenti a tempo determinato scendono per la fascia dei più giovani del 6,8% e per la successiva del 2,4%, lo stesso accade con l'apprendistato, con le collaborazioni e con altro tipo di contratto (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e classe di età dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014
Tempo Indeterminato		
Fino a 24	45.377	39,5
25-34	154.571	28,4
35-44	164.342	23,5
45-54	127.957	20,6
55-64	55.134	17,6
oltre 65	5.284	18,8
Totale	552.665	24,6
Tempo Determinato		
Fino a 24	136.494	-6,8
25-34	434.477	-2,4
35-44	505.579	2,2
45-54	408.851	4,2
55-64	167.136	9,0
oltre 65	23.367	2,2
Totale	1.675.904	1,3
Apprendistato		
Fino a 24	27.869	-14,9
25-34	22.481	-13,5
Totale	50.350	-14,3
Contratti di Collaborazione		
Fino a 24	19.602	-11,9
25-34	57.899	-14,9
35-44	42.961	-14,6
45-54	25.492	-14,0
55-64	13.026	-20,7
oltre 65	9.718	-17,0
Totale	168.698	-14,9
Altro		
Fino a 24	19.352	-14,0
25-34	34.374	2,3
35-44	31.520	4,7
45-54	27.210	11,5
55-64	13.684	10,2
oltre 65	4.300	6,2
Totale	130.440	2,6

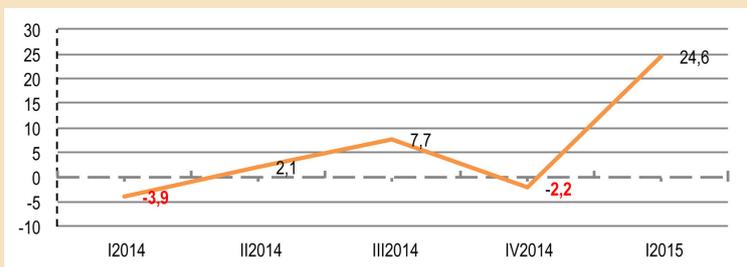
LA SERIE STORICA TRIMESTRALE DEI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI PER TIPO CONTRATTO

In questa pagina di approfondimento si presenta la serie storica, relativa agli ultimi cinque trimestri (I trimestre 2014-I trimestre 2015), delle variazioni tendenziali delle attivazioni di rapporti di lavoro per le tipologie contrattuali più utilizzate.

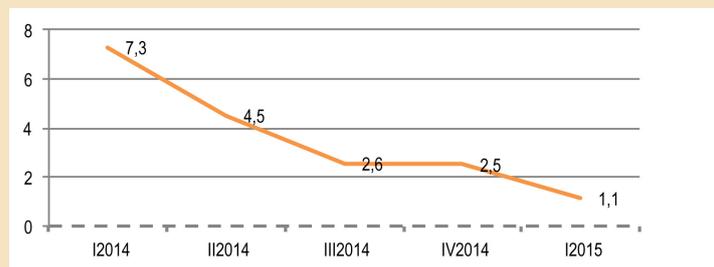
A partire dal I trimestre 2014 per il contratto a tempo determinato si rileva un trend decrescente, seppure con incrementi positivi su tutti i trimestri analizzati. A crescere pure i contratti di collaborazione e l'apprendistato che aumentano in modo significativo tra il I e il II trimestre 2014. Il IV trimestre 2014 segna per tutti i contratti una nuova fase, il tempo indeterminato aumenta significativamente passando da -2,2% del IV trimestre 2014 a + 24,6% del I trimestre 2015 mentre, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, evidenziano un crollo le nuove attivazioni delle collaborazioni, che fanno registrare un decremento del 15% e dell'apprendistato che riduce di oltre il 14% il numero di contrattualizzazioni (grafico 3).

Grafico 3. Variazione tendenziale del numero dei rapporti di lavoro attivati per le principali tipologie di contratto. I trimestre 2014 - I trimestre 2015

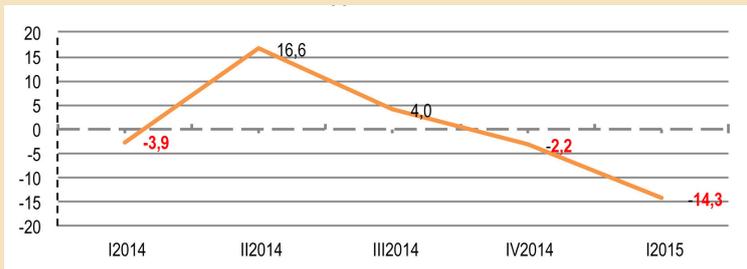
Tempo indeterminato



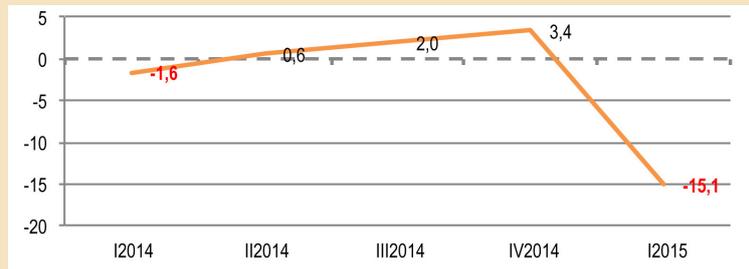
Tempo determinato



Apprendistato



Contratti di collaborazione



I trend analizzati per le diverse forme di contratto rilevano sostanzialmente la misura dell'impatto delle policy attuate sul mercato del lavoro, in particolare, per il contratto di apprendistato, la serie di interventi normativi volti a promuovere e a semplificare lo strumento di primo inserimento lavorativo contenuti nella legge di stabilità del 2014 hanno generato evidenti effetti tra il I e il II trimestre 2014 facendo registrare una impennata di quasi il 17% del numero dei contratti avviati rispetto allo stesso periodo del 2013. Visibili sono anche gli esiti dell'ultima legge di stabilità, in vigore dal primo gennaio 2015, che ha introdotto importanti incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato a cui imputare verosimilmente gran parte dell'incremento di circa il 25% dei contratti avviati a tempo indeterminato dal IV trimestre 2014 al primo 2015 e della riduzione delle attivazioni per tutte le altre tipologie di contratto per effetto spostamento delle forme più flessibili verso il contratto stabile.

I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO NEL I TRIMESTRE 2015

La legge di stabilità per il 2015 introduce l'esonero contributivo per tutte le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015. L'incentivo si applica a tutti i datori di lavoro privati, con esclusione dei contratti di apprendistato e di lavoro domestico ed è cumulabile con gli incentivi economici previsti ad esempio per disabili e giovani.

L'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato (e delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato) viene subito monitorato mensilmente con le Note flash pubblicate periodicamente. Le tabelle che seguono mostrano i medesimi dati consolidati al 20 maggio 2015.

Nei primi tre mesi dell'anno sono stati attivati 465.300 contratti di lavoro a tempo indeterminato in tutti i settori economici ad esclusione di quello Domestico e della PA. Di questi circa 295mila hanno interessato uomini (il 63,3%) e si sono concentrati nelle classi di età centrali: quasi il 30% in quella 25-34 anni e il 30,2% tra i 35 e i 44 anni. Sono circa il 65% del totale i contratti a tempo indeterminato avviati nel comparto dei Servizi e il 34,3% nell'Industria.

Tabella A. Attivazioni a tempo indeterminato (al netto del settore Domestico e della PA) per classe di età dei lavoratori interessati. Valori assoluti e percentuali. I trimestre 2015.

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni sul I Trimestre 2014	
		Assoluta	Percentuale
Fino a 24	42.284	13.176	9,1
25-34	138.644	35.352	29,8
35-44	140.334	32.327	30,2
45-54	101.209	21.719	21,8
55-64	39.165	7.337	8,4
oltre 65	3.664	609	0,8
Totale	465.300	110.520	100,0

Tabella B. Attivazioni a tempo indeterminato per settore economico, al netto del Domestico e della PA. Valori assoluti e percentuali. I trimestre 2015.

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni sul I Trimestre 2014	
		Assoluta	Percentuale
Agricoltura	5.361	896	1,2
Industria	159.501	44.709	34,3
<i>Industria in senso stretto</i>	87.496	27.276	18,8
<i>Costruzioni</i>	72.005	17.433	15,5
Servizi	300.438	64.915	64,6
Totale	465.300	110.520	100,0

Nei medesimi settori, sono stati trasformati 82.234 contratti a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il 62% di queste trasformazioni ha riguardato lavoratori uomini e ha interessato, nel 34% dei casi, la classe di età 25-34 anni e nel 30% quella compresa tra 35 e 44 anni. Il volume maggiore delle trasformazioni si è concentrato nel settore dei Servizi: il 66,1% dei contratti trasformati sul totale, mentre nell'Industria sono stati circa il 33% (22,8% nell'Industria in senso stretto e 10,2% nelle Costruzioni).

Le trasformazioni si aggiungono al numero dei contratti a tempo indeterminato attivati nel trimestre (pari a 465.300), incrementando il numero di contratti "stabili" che raggiungono così 547.534 unità.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi ai rapporti di lavoro attivati e cessati nei primi tre mesi del 2015 e il confronto con il 2014, dati che consolidano quelli pubblicati con le Note Flash mensili del MLPS.

Tabella C. Rapporti di lavoro attivati per tipo contratto e genere del lavoratore interessato (dati al netto del settore Domestico e della PA). Valori assoluti. I trimestre 2015 e 2014.

Periodo	Tipologia contrattuale	2015			2014		
		Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Gennaio	Tempo Indeterminato	165.271	104.077	61.194	142.798	85.790	57.008
	Tempo Determinato	528.746	331.943	196.803	507.004	314.368	192.636
	Apprendistato	17.937	10.374	7.563	19.573	11.541	8.032
	Contratti di Collaborazione	67.680	29.424	38.256	79.308	34.679	44.629
	Altro	44.990	23.698	21.292	39.707	21.593	18.114
Totale Gennaio		824.624	499.516	325.108	788.390	467.971	320.419
Febbraio	Tempo Indeterminato	137.230	86.850	50.380	103.282	65.892	37.390
	Tempo Determinato	317.600	196.497	121.103	330.117	203.453	126.664
	Apprendistato	15.486	8.925	6.561	18.053	10.431	7.622
	Contratti di Collaborazione	45.874	19.387	26.487	50.797	21.589	29.208
	Altro	39.449	20.894	18.555	39.128	21.166	17.962
Totale Febbraio		555.639	332.553	223.086	541.377	322.531	218.846
Marzo	Tempo Indeterminato	162.799	103.564	59.235	108.700	69.546	39.154
	Tempo Determinato	381.943	231.845	150.098	395.070	238.768	156.302
	Apprendistato	16.855	9.499	7.356	21.052	12.141	8.911
	Contratti di Collaborazione	36.520	14.738	21.782	48.501	20.648	27.853
	Altro	44.526	24.339	20.187	46.861	25.054	21.807
Totale Marzo		642.643	383.985	258.658	620.184	366.157	254.027

Tabella D. Rapporti di lavoro cessati per tipo contratto e genere del lavoratore interessato (dati al netto del settore Domestico e della PA). Valori assoluti. I trimestre 2015 e 2014. Valori assoluti

Periodo	Tipologia contrattuale	2015			2014		
		Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Gennaio	Tempo Indeterminato	137.141	86.427	50.714	133.234	85.091	48.143
	Tempo Determinato	255.152	147.263	107.889	232.743	133.724	99.019
	Apprendistato	15.249	8.424	6.825	14.238	7.974	6.264
	Contratti di Collaborazione	35.004	14.781	20.223	36.762	15.096	21.666
	Altro	41.980	22.704	19.276	40.272	21.252	19.020
Totale Gennaio		484.526	279.599	204.927	457.249	263.137	194.112
Febbraio	Tempo Indeterminato	119.837	76.227	43.610	127.122	80.338	46.784
	Tempo Determinato	228.752	137.013	91.739	215.447	128.502	86.945
	Apprendistato	13.496	7.620	5.876	12.936	7.398	5.538
	Contratti di Collaborazione	35.763	14.947	20.816	37.062	15.120	21.942
	Altro	34.353	19.262	15.091	33.140	18.719	14.421
Totale Febbraio		432.201	255.069	177.132	425.707	250.077	175.630
Marzo	Tempo Indeterminato	131.996	83.483	48.513	144.848	90.294	54.554
	Tempo Determinato	309.990	187.616	122.374	309.846	183.465	126.381
	Apprendistato	14.972	8.338	6.634	14.648	8.191	6.457
	Contratti di Collaborazione	46.028	19.303	26.725	44.426	17.898	26.528
	Altro	46.423	25.342	21.081	44.604	24.768	19.836
Totale Marzo		549.409	324.082	225.327	558.372	324.616	233.756

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel I trimestre 2015, ai 2.578.057 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.847.405 lavoratori (tabella 5). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (526.071 individui), sono 501.532 quelli che cadono nella classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'incremento del numero delle nuove contrattualizzazioni del 3,8% il numero dei lavoratori che ha iniziato un rapporto di lavoro aumenta del 3,7%.

Nel trimestre, si rileva un decremento del numero dei lavoratori nella classe di età 15-24 anni (-1,6%), tuttavia la diminuzione si presenta inferiore, in intensità, rispetto al numero di rapporti di lavoro nella stessa fascia, che si riducono del 3,1%. Tale riduzione è completamente imputabile alla componente di genere femminile. A diminuire sono anche i lavoratori over65 anni (-3,3%) mentre aumentano quelli di età compresa tra i 45 ed i 54 anni e quelli della fascia successiva, con incrementi crescenti all'aumentare della classe d'età.

In termini di genere, nel trimestre analizzato e rispetto al corrispondente del 2014, si rileva il sostenuto incremento del numero dei lavoratori uomini (+5,2%). Sale anche il numero delle lavoratrici (+1,9%) per le quali tuttavia si rileva un decremento del 4% delle giovani attivate nella fascia di età 15-24 anni.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel I trimestre 2015 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,40, a significare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano le differenze in particolare rispetto al genere: il valore dell'indicatore è, infatti, pari a 1,26 per gli uomini e a 1,57 per le donne, inoltre, seppure il numero medio di contratti pro capite sia più alto nelle classi centrali: 35-44 anni (1,48) e 45-54 anni (1,47) ciò è tanto più vero per le donne per le quali l'indicatore raggiunge 1,74 contratti in media per lavoratrice nel trimestre mentre per gli uomini sono 1,28 (tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori coinvolti (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	248.694	203.822	1,22	-3,1	-1,6
25-34	703.785	526.071	1,34	1,5	2,7
35-44	744.411	501.532	1,48	5,1	4,0
45-54	589.515	400.085	1,47	6,7	6,1
55-64	248.983	182.203	1,37	8,7	8,3
oltre 65	42.669	33.692	1,27	-0,9	-3,3
Totale	2.578.057	1.847.405	1,40	3,8	3,7
Maschi					
Fino a 24	142.021	117.734	1,21	0,1	0,2
25-34	358.359	289.196	1,24	4,0	3,9
35-44	352.329	275.895	1,28	5,8	5,5
45-54	277.675	216.136	1,28	7,9	8,7
55-64	135.275	105.687	1,28	10,2	9,8
oltre 65	32.065	26.011	1,23	-1,7	-4,2
Totale	1.297.724	1.030.659	1,26	5,3	5,2
Femmine					
Fino a 24	106.673	86.088	1,24	-7,0	-4,0
25-34	345.426	236.875	1,46	-0,9	1,4
35-44	392.082	225.637	1,74	4,4	2,2
45-54	311.840	183.949	1,70	5,7	3,2
55-64	113.708	76.516	1,49	7,0	6,4
oltre 65	10.604	7.681	1,38	1,6	-0,3
Totale	1.280.333	816.746	1,57	2,4	1,9

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel I trimestre 2015 sono state registrate 1.967.604 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.041.601 hanno riguardato donne e 926.003 uomini (tabella 6).

Rispetto al I trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 3,4%, pari a +64.341 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, la variazione è stata equivalente ad un +3,2% nel caso della componente ma-

schile e ad un +3,5% nel caso della componente femminile.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo più accentuato nella ripartizione centrale. Nel Centro, infatti, il volume delle cessazioni aumenta del 6,7%. In crescita anche i rapporti di lavoro cessati nel Nord (+4,9% rispetto al I trimestre 2014); di contro nel Mezzogiorno si registra una contrazione pari a -1,4%.

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	813.203	381.649	431.554	38.765	16.143	22.622	5,0	4,4	5,5
Centro	532.611	233.811	298.800	34.344	21.021	13.323	6,9	9,9	4,7
Mezzogiorno	621.069	309.995	311.074	-8.901	-8.518	-383	-1,4	-2,7	-0,1
Nd (b)	721	548	173
Totale	1.967.604	926.003	1.041.601	64.341	28.728	35.613	3,4	3,2	3,5

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.553.418, circa 291mila nell'Industria e circa 123mila in Agricoltura. Rispetto allo stesso trimestre del 2014, si osserva una

contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-4,3%) e in Agricoltura (-0,3%); all'opposto si registrano incrementi nell'Industria in senso stretto (+2,7%) e nei Servizi (+4,4%; tabella 7).

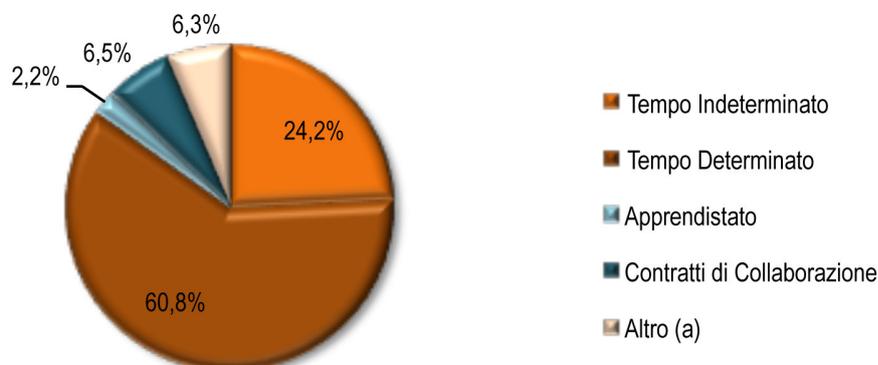
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	122.972	91.704	31.268	-397	-831	434	-0,3	-0,9	1,4
Industria	291.214	229.826	61.388	-891	97	-988	-0,3	0,0	-1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>170.223</i>	<i>115.790</i>	<i>54.433</i>	<i>4.533</i>	<i>4.829</i>	<i>-296</i>	<i>2,7</i>	<i>4,4</i>	<i>-0,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>120.991</i>	<i>114.036</i>	<i>6.955</i>	<i>-5.424</i>	<i>-4.732</i>	<i>-692</i>	<i>-4,3</i>	<i>-4,0</i>	<i>-9,0</i>
Servizi	1.553.418	604.473	948.945	65.629	29.462	36.167	4,4	5,1	4,0
Totale	1.967.604	926.003	1.041.601	64.341	28.728	35.613	3,4	3,2	3,5

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 3 e tabella 8) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (60,8% del totale, pari a 1.195.601 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (24,2% del totale pari a 475.854 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in apprendistato (2,2% del totale, pari a 43.757 unità) e di collaborazione (6,5%, pari a 128.267 unità).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. I trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (-1,8%), dei rapporti di lavoro in collaborazione (-0,7%). In aumento i rapporti di lavoro cessati a tempo determinato (+5,9%) e in apprendistato (+4,5%).

Rispetto al I trimestre 2014, scendono le cessazioni relative alle fasce di età più giovani dei lavoratori interessati per tutte le forme di contratto (tabella 9).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	475.854	263.030	212.824	-8.558	-6.873	-1.685	-1,8	-2,5	-0,8
Tempo Determinato	1.195.601	516.176	679.425	66.942	30.940	36.002	5,9	6,4	5,6
Apprendistato	43.757	24.407	19.350	1.898	822	1.076	4,5	3,5	5,9
Contratti di Collaborazione	128.267	54.505	73.762	-911	1.138	-2.049	-0,7	2,1	-2,7
Altro (a)	124.125	67.885	56.240	4.970	2.701	2.269	4,2	4,1	4,2
Totale	1.967.604	926.003	1.041.601	64.341	28.728	35.613	3,4	3,2	3,5

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e classe di età dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali).
I trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014
Tempo Indeterminato		
Fino a 24	22.636	-8,7
25-34	112.849	-6,3
35-44	136.502	-3,9
45-54	111.912	-4,8
55-64	80.124	16,1
oltre 65	11.831	11,5
Totale	475.854	-1,8
Tempo Determinato		
Fino a 24	103.581	-4,8
25-34	321.100	1,9
35-44	369.350	8,5
45-54	283.470	9,8
55-64	104.691	11,8
oltre 65	13.409	7,7
Totale	1.195.601	5,9
Apprendistato		
Fino a 24	18.644	-4,3
25-34	25.045	12,3
35-44	68	0,0
Totale	43.757	4,5
Contratti di Collaborazione		
Fino a 24	16.295	-5,0
25-34	46.743	0,2
35-44	33.381	1,3
45-54	18.609	2,7
55-64	8.168	-7,5
oltre 65	5.071	-7,2
Totale	128.267	-0,7
Altro		
Fino a 24	18.831	-7,9
25-34	34.090	5,0
35-44	29.478	6,1
45-54	24.872	8,9
55-64	12.291	9,4
oltre 65	4.563	3,8
Totale	124.125	4,2

Con riferimento alla durata, 882.793 contratti di lavoro terminati nel corso del I trimestre del 2015 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 44,9% del totale osservato) e 412.594 oltre l'anno (21% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 518.349 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di

cui 348.385 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 17,7% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2014, le cessazioni dei contratti con durata fino ad 1 mese aumentano del 5,9%, così come le cessazioni dei contratti con durata 2-3 mesi (+0,5%), 4-12 mesi (+3%) e oltre un anno (+0,7%; tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	882.793	345.777	537.016	49.101	23.474	25.627	5,9	7,3	5,0
1 giorno	348.385	137.625	210.760	4.932	11.170	-6.238	1,4	8,8	-2,9
2-3 giorni	169.964	51.804	118.160	17.498	3.474	14.024	11,5	7,2	13,5
4-30 giorni	364.444	156.348	208.096	26.671	8.830	17.841	7,9	6,0	9,4
2-3 mesi	289.193	157.592	131.601	1.419	1.262	157	0,5	0,8	0,1
4-12 mesi	383.024	203.085	179.939	10.986	5.413	5.573	3,0	2,7	3,2
oltre 1 anno	412.594	219.549	193.045	2.835	-1.421	4.256	0,7	-0,6	2,3
Totale	1.967.604	926.003	1.041.601	64.341	28.728	35.613	3,4	3,2	3,5

La tabella 11 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.243.850 unità, in aumento del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2014. Si osserva un tasso

di crescita positivo delle cessazioni per dimissioni (+3,8%) e al contempo una contrazione del numero dei licenziamenti (-12,1%).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e genere dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	350.376	206.081	144.295	23.977	17.525	6.452	7,3	9,3	4,7
Dimissioni (a)	330.052	194.708	135.344	12.085	9.752	2.333	3,8	5,3	1,8
Pensionamento (b)	20.324	11.373	8.951	11.892	7.773	4.119	141,0	215,9	85,2
Cessazione promossa dal datore di lavoro	227.359	124.104	103.255	-29.264	-20.625	-8.639	-11,4	-14,3	-7,7
Cessazione attività	16.808	8.688	8.120	-4.482	-2.407	-2.075	-21,1	-21,7	-20,4
Licenziamento (c)	187.578	102.377	85.201	-25.927	-19.549	-6.378	-12,1	-16,0	-7,0
Altro (d)	22.973	13.039	9.934	1.145	1.331	-186	5,2	11,4	-1,8
Cessazione al Termine	1.243.850	520.912	722.938	77.800	38.268	39.532	6,7	7,9	5,8
Altre cause (e)	146.019	74.906	71.113	-8.172	-6.440	-1.732	-5,3	-7,9	-2,4
Totale	1.967.604	926.003	1.041.601	64.341	28.728	35.613	3,4	3,2	3,5

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo

(b) I dati qui riportati relativi al pensionamento sono quelli dichiarati dal datore di lavoro attraverso l'UNILAV

(c) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(d) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova

(e) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

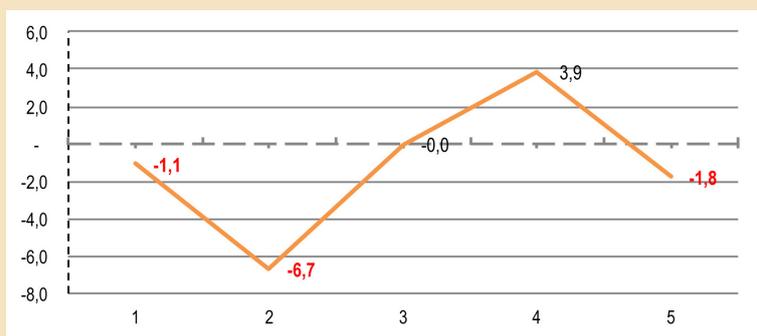
LA SERIE STORICA TRIMESTRALE DEI RAPPORTI DI LAVORO CESSATI PER TIPO CONTRATTO

La serie storica trimestrale delle cessazioni per le principali tipologie contrattuali consente di poter osservare, in un arco temporale più ampio, i trend che hanno interessato la domanda di lavoro dipendente e parasubordinato. Ciascun tipo di contratto presenta andamenti peculiari.

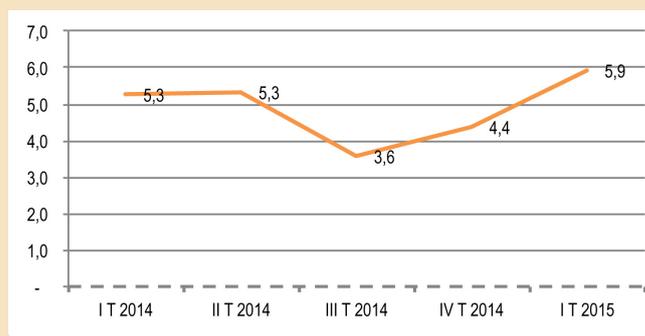
Negli ultimi cinque trimestri (I trimestre 2014 - I trimestre 2015) i rapporti di lavoro in collaborazione fanno registrare un costante decremento delle cessazioni, seppur in attenuazione nelle ultime frazioni della serie storica considerata. Nel caso dell'apprendistato, dopo i tassi di crescita negativi del numero delle cessazioni osservati nel periodo I-IV trimestre 2014, nel I trimestre 2015 il trend della variazione tendenziale ha invertito il segno, facendo registrare un +4,5% (grafico 4).

Grafico 4. Variazione tendenziale del numero dei rapporti di lavoro cessati per le principali tipologie di contratto. I trimestre 2014 - I trimestre 2015

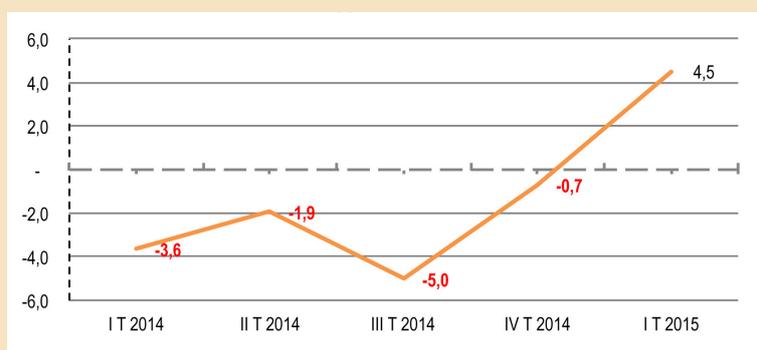
Tempo indeterminato



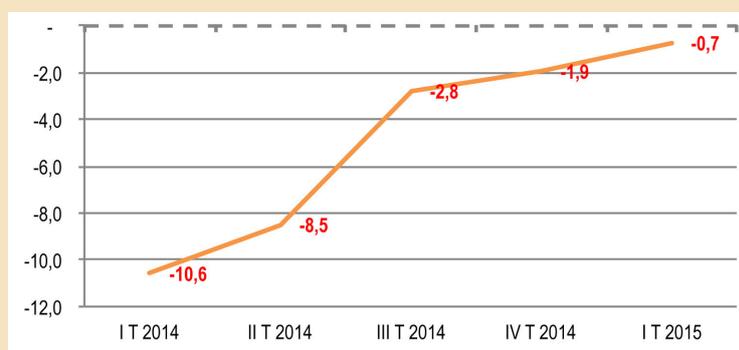
Tempo determinato



Apprendistato



Contratti di collaborazione



Nel I trimestre 2015, il trend del numero di cessazioni che hanno interessato i contratti a tempo indeterminato si è nuovamente assestato su un valore negativo (-1,8%), dopo l'incremento tendenziale, pari a +3,9%, del IV trimestre 2014, tornando sostanzialmente ai tassi di crescita negativi delle prime due frazioni della serie storica osservata. Di contro, l'andamento delle variazioni tendenziali che hanno interessato i rapporti di lavoro cessati a tempo determinato si è attestato costantemente su valori positivi superiori al 3%, toccando l'incremento più alto (pari a +5,9%) nel I trimestre 2015.

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del I trimestre 2015 hanno riguardato complessivamente 1.314.593 lavoratori di cui 696.979 maschi e 617.614 femmine (tabella 12).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale positiva pari a +2% e per gli uomini un incremento pari a +1,3%. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44

anni (rispettivamente 539.827 e 568.770 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un incremento tendenziale pari a +0,6% e, nell'altro, un incremento del 4,7%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni che hanno riguardato i 55-64enni (+12,3%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,50 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori molto più alti per la componente femminile (1,69 cessazioni) che per quella maschile (1,33 cessazioni).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	179.987	139.639	1,29	-5,6	-5,5
25-34	539.827	379.965	1,42	0,6	0,4
35-44	568.770	350.592	1,62	4,7	1,4
45-54	438.869	270.347	1,62	5,3	2,1
55-64	205.276	146.942	1,40	12,3	12,4
oltre 65	34.875	27.108	1,29	5,9	3,8
Totale	1.967.604	1.314.593	1,50	3,4	1,6
Maschi					
fino a 24	97.407	75.946	1,28	-1,9	-3,6
25-34	258.161	197.999	1,30	1,9	-0,1
35-44	249.849	184.437	1,35	3,0	0,6
45-54	191.625	139.599	1,37	3,0	1,2
55-64	105.122	80.237	1,31	13,1	12,7
oltre 65	23.839	18.761	1,27	3,7	0,9
Totale	926.003	696.979	1,33	3,2	1,3
Femmine					
fino a 24	82.580	63.693	1,30	-9,6	-7,6
25-34	281.666	181.966	1,55	-0,6	1,0
35-44	318.921	166.155	1,92	6,0	2,3
45-54	247.244	130.748	1,89	7,2	3,1
55-64	100.154	66.705	1,50	11,6	12,0
oltre 65	11.036	8.347	1,32	11,2	10,9
Totale	1.041.601	617.614	1,69	3,5	2,0

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

DATI REGIONALI

La tabella 13 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel I trimestre 2015. Il Lazio (393.262 unità) la Lombardia (382.453 unità), la Puglia (237.955 unità), l'Emilia Romagna (219.640 unità) la Sicilia (202.616 unità),

la Campania (199.206 attivazioni), sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 63,4% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 13. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015.

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	134.706	106.378	1,27	8,6	8,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.190	3.563	1,46	-12,2	-7,2
Lombardia*	382.453	293.721	1,30	7,1	7,1
Bolzano/Bolzen	23.844	21.775	1,10	11,7	12,9
Trento	21.383	17.863	1,20	4,2	8,3
Veneto	172.968	137.799	1,26	7,2	7,8
Friuli Venezia Giulia	39.819	30.718	1,30	11,6	10,3
Liguria	49.665	38.859	1,28	4,5	1,6
Emilia Romagna	219.640	169.335	1,30	3,1	2,5
Toscana	161.679	122.257	1,32	8,6	5,7
Umbria	38.587	27.670	1,39	6,3	4,2
Marche	53.830	43.744	1,23	0,4	-0,4
Lazio	393.262	205.331	1,92	6,1	5,4
Abruzzo	55.753	41.610	1,34	-2,7	-4,3
Molise	10.043	7.943	1,26	-3,3	-4,0
Campania	199.206	151.929	1,31	1,1	2,4
Puglia	237.955	169.165	1,41	-0,9	-0,9
Basilicata	31.134	24.578	1,27	-1,6	-0,1
Calabria	77.590	63.296	1,23	-0,8	0,3
Sicilia	202.616	148.525	1,36	-2,0	-0,2
Sardegna	65.724	44.816	1,47	1,6	1,9
N.D. (c)	1.010	932	1,08	22,3	24,3
Totale (d)	2.578.057	1.847.405	1,40	3,8	3,7

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al I trimestre del 2015, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale del 3,8%, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno: scende il numero di contratti avviati in alcune regioni del Mezzogiorno dove si registrano i decrementi tendenziali più sostenuti in particolare -3,3% e -2,7% in

Molise e in Abruzzo, decrementi al Nord si registrano solo nella Valle D'Aosta.

Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, valori regionali particolarmente significativi si registrano nella regione Lazio con 1,92 contratti attivati in

media pro capite, il valore in assoluto più elevato sul territorio, in Sardegna il dato si attesta a 1,47 e in Valle D'Aosta a 1,46 a fronte dell'1,40 in media nazionale.

La tabella 14 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2015. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (341.980 unità), Lombardia (305.648 unità), Puglia (162.875 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (2,11), Sicilia (1,55) e Sardegna (1,58). Il rapporto lavoratori/cessazioni

più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento (1,17 rapporti di lavoro cessati pro capite) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,10).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Valle d'Aosta (-17,7%), Provincia Autonoma di Bolzano (-13,5%) e Provincia Autonoma di Trento (-10,6%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. All'opposto, le cessazioni crescono soprattutto in Friuli Venezia Giulia (+10,1%), Toscana (+9,8%) e Lombardia (+7,8%).

Tabella 14. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro. (Valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	103.638	78.917	1,31	6,8	5,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.225	3.573	1,46	-17,7	-18,7
Lombardia*	305.648	225.902	1,35	7,8	6,4
Bolzano/Bolzen	20.664	18.868	1,10	-13,5	-14,5
Trento	22.990	19.644	1,17	-10,6	-10,2
Veneto	135.647	103.648	1,31	6,6	5,7
Friuli Venezia Giulia	30.534	22.269	1,37	10,1	6,5
Liguria	40.018	30.281	1,32	2,7	-1,7
Emilia Romagna	148.839	106.345	1,40	3,4	1,2
Toscana	121.888	86.521	1,41	9,8	5,5
Umbria	28.488	19.189	1,48	3,2	-1,6
Marche	40.255	31.650	1,27	1,6	-0,1
Lazio	341.980	161.801	2,11	6,8	5,6
Abruzzo	42.461	29.682	1,43	-5,1	-8,7
Molise	7.252	5.474	1,32	-7,0	-10,4
Campania	146.058	102.302	1,43	-1,5	-1,8
Puglia	162.875	109.535	1,49	0,1	-0,5
Basilicata	17.623	12.905	1,37	-1,4	-0,9
Calabria	54.711	41.654	1,31	-0,2	-2,2
Sicilia	138.524	89.189	1,55	-3,3	-2,6
Sardegna	51.565	32.549	1,58	2,2	2,4
N.D. (c)	721	651	1,11	22,6	25,9
Totale (d)	1.967.604	1.314.593	1,50	3,4	1,6

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione
e da Italia Lavoro: Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.
Scarico dati: 20 maggio 2015**